

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Dall'Oms la nuova linea guida per gestire i benefici e difendersi dai rischi in ambito sanitario

L'intelligenza artificiale corre veloce, anzi velocissima. A spadroneggiare sempre di più sono i modelli multimodali di grandi dimensioni (LMM), un tipo di tecnologia di IA che tiene ormai banco su diverse piattaforme, come ChatGPT, Bard e Bert, e con applicazioni nell'assistenza sanitaria, nella ricerca scientifica, nella salute pubblica e nello sviluppo di farmaci

MA TRA I POSSIBILI BENEFICI per la salute delle nuove tecnologie, ci sono anche tanti rischi in agguato. Si va dalla produzione di affermazioni false, imprecise, tendenziose o incomplete, che potrebbero danneggiare le persone che utilizzano le informazioni per prendere decisioni sulla salute, fino al rischio che vengano impropriamente delegate a un LMM scelte difficili sulla salute delle persone.

Inoltre, come altre forme di IA, prestano anche il fianco ai rischi di cybersecurity che potrebbero mettere a repentaglio le informazioni dei pazienti o l'affidabilità degli algoritmi (possono essere "addestrati" su dati di scarsa qualità o distorti, sia per razza, sesso, identità di genere o età) e più in generale, l'erogazione di assistenza sanitaria. Ecco quindi che dall'Organizzazione Mondiale della Sanità arrivano nuove coordinate per "navigare" con "intelligenza": è stata infatti presentata la Nuova guida sull'etica e la governance dei modelli multimodali di grandi dimensioni dell'IA. Sono oltre 40 le raccomandazioni che devono essere prese in considerazione da Governi, aziende tecnologiche e fornitori di assistenza sanitaria per garantire l'uso appropriato dei LMM. In ballo c'è la necessità di promuovere e proteggere la salute delle popolazioni.

I LMM, spiega in una nota dell'Oms "possono accettare uno o più tipi di dati in ingresso, come testi, video e immagini, e generare diversi output non limitati al tipo di dati immessi. Sono unici per la loro capacità di imitare la comunicazione umana e di svolgere compiti per i quali non sono stati pienamente programmati. Sono poi stati adottati più rapidamente di qualsiasi altra applicazione consumer nella storia, con diverse piattaforme, come appunto ChatGPT, Bard e Bert".

Le tecnologie di intelligenza artificiale generativa hanno "il potenziale per migliorare l'assistenza sanitaria, ma solo se coloro che sviluppano, regolano e utilizzano queste tecnologie identificano e tengono pienamente conto dei rischi associati", avverte il dottor Jeremy Farrar, Chief Scientist dell'Oms che aggiunge "abbiamo bisogno di informazioni e politiche trasparenti per gestire la



progettazione, lo sviluppo e l'uso dei LMM, al fine di ottenere risultati sanitari migliori e superare le persistenti disuguaglianze sanitarie".

Potenziali benefici e rischi

La nuova Linea guida dell'Oms definisce cinque aree di applicazioni dei LMM nell'ambito della salute: Diagnosi e assistenza clinica, ad esempio rispondendo alle domande scritte dei pazienti; Uso guidato dal paziente, ad esempio per indagare sui sintomi e sul trattamento; Compiti amministrativi, come la documentazione e il riepilogo delle visite dei pazienti all'interno delle cartelle cliniche elettroniche; Formazione medica e infermieristica, compresa l'offerta ai tirocinanti di incontri simulati con i pazienti; Ricerca scientifica e sviluppo di farmaci, anche per identificare nuovi composti. Insomma, un campo di applicazione vastissimo, che nasconde pro e contro: se da un lato i LMM

iniziano a essere utilizzati per scopi specifici legati alla salute, dall'altro avverte l'Oms è documentato il rischio di produrre affermazioni false, imprecise, tendenziose o incomplete, che potrebbero danneggiare le persone che utilizzano tali informazioni per prendere decisioni sulla salute. Inoltre, i LMM possono essere addestrati su dati di scarsa qualità o distorti, sia per razza, etnia, ascendenza, sesso, identità di genere o età. La guida descrive anche rischi più ampi per i sistemi sanitari, come l'accessibilità e l'economicità dei LMM più performanti. Gli LMM, ammonisce Oms, possono anche incoraggiare "pregiudizi di automazione" da parte degli operatori sanitari e dei pazienti, in quanto vengono trascurati errori che altrimenti sarebbero stati identificati o vengono impropriamente delegate a un LMM scelte difficili. I LMM, come altre forme di IA, sono poi anche vulnerabili ai rischi di cybersecurity che potrebbero mettere a repentaglio le informazioni dei pazienti o l'affidabilità di questi algoritmi e, più in generale, la fornitura di assistenza sanitaria.



Link al pdf
del Documento